



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Martedì 11 gennaio 2022

Intervista al direttore dell'Unità di malattie infettive del Policlinico

Cascio: polmonite che si contrae respirando aria contaminata

Non può essere confusa con la tipica polmonite?

«Si perché è anch'essa una polmonite. Si manifesta con febbre alta, raffreddore, tosse secca, astenia, mal di testa, perdita di appetito e occasionalmente disturbi gastrointestinali e disturbi renali. Si fanno indagini più accurate su infezione da legionella, solitamente, tra le persone ricoverate. Esami precisi come la ricerca nelle urine dell'antigene di legionella. In presenza di un sospetto di questa infezione la ricerca dell'antigene nelle urine accelera i tempi di diagnosi, e, quindi, di intervento terapeutico rispetto al test che ricerca la presenza degli anticorpi che compaiono dopo almeno 20 giorni».

È una malattia contagiosa? Si può curare?

«Non è contagiosa. Parliamo di un batterio che si trasmette per via aerea e per il quale non è mai stato osservato il contagio interumano. Ed è una malattia curabile. Generalmente quando qualcuno scopre di averla è perché si trova in ospedale. Si cura in quindici giorni circa con una combinazione di antibiotici». (*ACAN*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infettivologo. Antonio Cascio

**L'allarme del medico
«Colpisce soprattutto
gli adulti, meno
i bambini, nei casi più
gravi si rischia la morte»**

Anna Cane

Si tratta di una severa forma di polmonite che colpisce soprattutto gli adulti ma non esenta i bambini. Una malattia che può portare il paziente in terapia intensiva e nei casi più gravi anche alla morte. A spiegare le caratteristiche della legionella, conosciuta anche come la malattia dei legionari o *polmonite da legionella pneumophila* è Antonio Cascio, direttore dell'Unità operativa di Malattie Infettive del Policlinico «Giaccone» e docente di Malattie infettive all'Università di Palermo.

Si sta parlando in questi giorni di diversi casi di legionella in città. Di cosa si tratta?

«È una polmonite che si contrae respirando aria contaminata. La legionella è un batterio che prolifera soprattutto in ambienti acquatici caldi. Si può contrarre infatti quando si va alle terme o in albergo, in quei luoghi in generale dove le condutture dell'acqua non sono pulite in maniera adeguata o i condizionatori non hanno avuto la manutenzione corretta. Nei tubi dell'acqua calda si trova questo batterio e chi respira quest'aria contaminata si infetta. E qualcuno muore».

Si tratta dunque di una malattia mortale?

«Sì, può portare il paziente in terapia intensiva e nei casi più gravi anche alla morte. Colpisce soprattutto gli adulti ma si possono infettare anche i bambini. È una polmonite. È la cosiddetta malattia del legionario o polmonite da legionella pneumophila. Si chiama malattia dei legionari perché è nata in occasione di un raduno di ex militari in un albergo nel 1976 a Philadelphia. La fonte di contaminazione batterica fu identificata nel sistema di aria condizionata dell'albergo. Si ammalarono tutti e alcuni morirono. Non è una malattia appena scoperta dunque. C'è sempre stata. Il patogeno colpisce le vie respiratorie e può dare origine a due condizioni: la febbre e la polmonite».

